

Conclusi i lavori del Parlamento regionale dei giovani

Pepe: "Esperienza altamente formativa ed educativa"

BARI. "Occorre pensare ad un Paese in grado di vivere la democrazia, con i suoi valori forti. Parlo del valore del rispetto di una persona verso l'altra, del dialogo continuo, della tolleranza e dell'ospitalità. Parlo del valore di una città in grado di formare il bene comune, il bene cioè dei cittadini, di tutti i cittadini. Parlo di quello che ci ha insegnato Moro, e cioè della capacità di coniugare diritti e doveri delle persone. Bene, il Parlamento regionale dei giovani, in quanto strumento di partecipazione democratica, è una delle strade più serie da seguire per raggiungere questi obiettivi. È stata ed è una esperienza altamente formativa ed educativa che si dovrebbe estendere a tutte le regioni d'Italia". Lo ha detto il Presidente del Consiglio regionale Pietro Pepe a conclusione dei lavori della quinta edizione del Parlamento regionale dei giovani pugliesi che quest'anno ha visto coinvolti quaranta ragazzi dai 16 ai 18 anni di età di tutte le scuole pugliesi. I lavori dunque si sono chiusi non solo sotto il segno della continuità per il futuro e del "grande compiacimento e soddisfazione" del presidente Pepe per i risultati raggiunti, ma anche e soprattutto sotto il segno della collaborazione con i loro colleghi "grandi". Sì, perché una delle due proposte di legge (l'altra invece è sulla sperimentazione del progetto e-book reader), presentate dai ragazzi del Parlamento regionale, è stata accolta e fatta propria dall'Ufficio di presidenza.

Si intitola Noi non ci abbattiamo ed è una proposta di legge che, in materia ambientale, prevede l'utilizzo obbligatorio, negli uffici pubblici, di carta certificata FSC, carta cioè riciclata.

"Per produrre una tonnellata di carta da cellulosa vergine - ha detto il giovane presentatore della pdl Fabrizio Camera - occorrono 15 alberi, 440.000 litri di acqua e 7.600 KWh di energia elettrica. Per produrre invece una tonnellata di carta riciclata nessun albero dovrà essere abbattuto e occorreranno appena 1.800 litri di acqua e 2.700 KWh di energia elettrica". Noi non ci abbattiamo è dunque la voce che i ragazzi hanno immaginato provenire dalle foreste, "un grido che racchiude in sé forza e speranza, un motto che vuole urlare al mondo intero la pericolosità e il rischio a cui l'uomo va incontro continuando ad abbattere ettari di alberi e foreste". "Già da martedì prossimo - ha annunciato il presidente Pepe - la vostra proposta di legge sarà inviata, per l'esame del testo, alla commissione consiliare di merito (la quinta commissione). Bravi ragazzi e grazie per tutto quello che avete fatto - ha continuato il presidente - perché avete avuto la capacità di interpretare quella parte del mondo che ha bisogno di essere tutelata, come ad esempio la natura. Noi invece abbattiamo, distruggiamo, perdiamo ossigeno. Non ci sono più insomma le condizioni per vivere. Ma quel grido di allarme è un grido di speranza per il futuro perché

rappresenta la consapevolezza dei giovani". Giudizio positivo e in sinergia con quanto sta già facendo l'assessorato all'ambiente, è stato espresso anche dal dirigente del settore competente Antonio Antonicelli che ha ricordato "il recepimento della regione Puglia, quale prima regione d'Italia, della direttiva comunitaria che impegna tutti gli enti pubblici ad utilizzare beni provenienti, per il 30%, da materie prime" e si è impegnato ad "avviare subito un confronto in materia, accogliendo gli utili suggerimenti dei giovani parlamentari". Pepe ha poi voluto ricordare l'appuntamento svoltosi a Firenze dove una delegazione del Parlamento pugliese ha incontrato i colleghi di altre quattro regioni italiane (Toscana, Piemonte, Molise e Liguria)

che hanno avviato la sperimentazione del Parlamento dei giovani, e dove si è svolto "un accadimento molto triste (il segretario generale del Consiglio regionale della Puglia Renato Guacero è stato stroncato da un infarto proprio in occasione di questo incontro ndr) ma la vita continua - ha detto Pepe - e noi onoreremo la memoria del dott. Renato Guacero con una cerimonia ufficiale che si svolgerà il 1 luglio prossimo". Infine un invito del presidente Pepe a tutti gli attori del progetto (Teca del Mediterraneo e Direzione scolastica regionale) "a prepararsi per il prossimo anno con una maggiore potenzialità di rappresentanza e di coinvolgimento" ed una promessa "di esser dentro i tempi scolastici per finire in tempo per gli esami di maturità".

